

**MIO Vip** Igor Righetti era imparentato con il grande attore romano e l'ha omaggiato

# «SE SONO QUI, LO DEVO AD ALBERTO SORDI»

Fu proprio lui a spronarlo verso la radio, racconta il giornalista e conduttore, che ci svela anche diversi aneddoti poco conosciuti sullo "zio". Come, ad esempio, gli attriti con Verdone...

di Sonia Russo

**P**er la prima volta è stata svelata la vita fuori dal set del grande attore Alberto Sordi: a farlo nel libro *Alberto Sordi segreto* è stato il collega e conduttore Igor Righetti, imparentato con il celebre artista da parte di madre. Il loro rapporto era così intimo che, non avendo avuto figli, Sordi lo considerava come un nipote e lui, d'altro canto, si faceva chiamare zio. L'opera è giunta alla decima ristampa ed è molto richiesta anche all'estero. Ma perché Sordi era così amato? Righetti non ha dubbi: "Perché ha rappresentato i nostri pregi e difetti, la gente si è immedesimata in lui. Alberto – inoltre – era il vicino della porta accanto, non si atteggiava a divo: aveva un talento vero e

non aveva bisogno di costruirsi un personaggio. Era se stesso. Sorrideva – ha detto poi – di fronte a personaggi da reality privi di talento che si mettevano in mostra per avere visibilità".

## Alternava l'ilarità alla riservatezza

**Com'era Alberto nella vita privata?**

«Aveva un grande rapporto con mio padre, lo scultore Alessandro Righetti, e con mio nonno Primo, fratello di sua madre: fu lui ad aiutare la famiglia di Alberto quando, rimasto orfano di padre, ebbe problemi economici: gliene fu sempre grato. Nella vita privata era come lo si vedeva, ma alternava momenti di gran-

## AUTORE DEL FORMAT

Igor Righetti (53) da marzo 2021 è autore e conduttore del format Rai Isoradio *L'autostoppista*, il primo programma radiofonico pet friendly, dove il co-conduttore è il suo bassotto Byron.



In studio con Patrizia De Blanck

Un programma pet-friendly

## dedicandogli un volume giunto già alla decima ristampa

de ilarità e allegria a momenti di riflessione e di estrema riservatezza: aveva bisogno dei suoi spazi. Era sempre disponibile con i suoi fan, ma non voleva che nessuno salisse al piano superiore della sua villa, dove aveva le sue stanze».

**Perché ha deciso di raccontare l'Alberto Sordi segreto?**

«Perché sono state dette molte fake news su di lui che volevo chiarire.

Una di queste è quella relativa alla

sua avanza-

ria,

una

leggen-

da che lui cavalcò. Al contrario di ciò che si pensa, ha fatto tanta beneficenza, aveva delle adozioni a distanza, ha regalato il terreno per costruire il campus medico per anziani di Trigoria. Ho aspettato il centenario della sua nascita per scrivere questo libro perché Alberto ci diceva sempre: "I fatti nostri raccontateli soltanto quando sarò in 'orizzontale'. Non gli piaceva la parola morte, non voleva neppure pronunciarla. Nel libro smaschererò le fake news, ma racconto anche i suoi amori: c'è, ad esempio, un'intervista esclusiva a Patrizia de Blanka, suo grande amore e poi sua amica. E poi c'è il suo amore per gli animali che nessuno conosce. Ha avuto diciotto cani, spesso raccolti dalla strada, e quando uno di loro moriva lo seppelliva e piantava una rosa per ricordarlo: il suo roseto c'è ancora nella villa. E ci sono le sue volontà: voleva che la villa diventasse un orfanotrofio, ma non ci siamo ancora riusciti...».

**Oggi cosa penserebbe di questo libro?**

«Ne sarebbe ben lieto perché sistema tante cose: mette i puntini sulle i e racconta l'Alberto Sordi che ho conosciuto come familiare e non quello delle interviste».



**Tra le pagine tante rivelazioni**



**Erano molto uniti**

**Che rapporto avevate?**

«Non era certo lo zio della domenica: non lo vedevamo spesso per i suoi impegni, ma ogni volta che l'ho visto è sempre stato affettuoso e pieno di attenzioni. Ricordo che a me e a mio fratello Walter portava le caramelle ricoperte di cioccolato e durante le cene ci divertivamo a fare le imitazioni. È stato un bellissimo rapporto, molto intenso, familiare, anche se non continuativo. Fu lui a spronarmi a fare radio, dicendomi che la voce è un fattore importantissimo».

**Da quando è morto sembrano diventati tutti suoi amici. Ma era davvero così?**

«No, ha avuto pochissimi amici veri e una era Monica

Vitti. Dalle parole di Carlo Verdone, ad esempio, non traspare che i loro rapporti si incrinarono dopo il film *Troppo Forte*, se non per una dichiarazione di Verdone in cui critica Alberto dicendo che gli ha rovinato il film. In realtà, dopo la fine delle riprese, Alberto ci disse che non avrebbe più lavorato con lui perché si era trovato molto male dal momento che Carlo si sentiva scavalcato dalla personalità e dall'immagine di Sordi. Un altro personaggio con cui discusse e interruppe i rapporti fu Nino Manfredi: lo definiva 'taccagno' e prese molto male un'affermazione di Manfredi, il quale disse ad Alberto che, non avendo studiato recitazione all'Accademia,

era un attore finito. E poi Max Tortora, che lo imitava quando già stava male. Tortora dichiarò che ad Alberto la sua imitazione piaceva molto, in realtà lui invitò noi familiari a riferirgli di non imitarlo mai più. Insomma, nel libro chiarisco anche i veri rapporti di amicizia che Sordi aveva intrattenuto».

### Mi piaceva la forma di comunicazione dell'autostop

**Cambiando discorso, lei conduce *L'autostoppista*, primo programma pet friendly in onda in diretta, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18, su Rai Isoradio. Com'è nata l'idea di fare questo programma con il suo cane?**

«È un format nato tre anni fa che ha subito colpito l'attenzione degli ascoltatori. Pensando a *Il Tassinario* di Alberto Sordi, mi piaceva la forma emozionale di comunicazione dell'autostop, il suo lato sociale e conviviale. Byron è sempre con me, in ogni momento della mia giornata in Italia e all'estero; perciò, per me è stato più che naturale averlo accanto. Si cimenta anche alla guida e guida meglio di tanti umani! E poi interagisce con gli ospiti chiedendo loro il rapporto con i loro pet e tante altre cose divertenti». ●

### «BYRON FA SOLO CIÒ CHE SI DIVERTE A FARE»

Byron è un pet influencer da oltre 25milioni di follower seguito persino da molti vip! «Si diverte a farsi riprendere dallo smartphone, è un attore nato», ha detto il suo umano Igor Righetti. Che, però, ha aggiunto: «Non è costretto a fare nulla e fa solo ciò che gli piace: se beve il drink con la cannuccia è perché si diverte a farlo, non è mai stato addestrato». A questo proposito, infatti, Righetti ha ammesso: «Non condivido l'eccessiva umanizzazione degli animali:

un conto è fargli indossare il cappottino per proteggerlo dal freddo, essendo un cane a pelo raso, un altro è ridicolizzarlo con le orecchie finte e altre sciocchezze. Sono contro la ridicolizzazione degli animali - ha detto - ma non mi piace ridicolizzare neppure l'essere umano in tv, cosa che spesso accade nei reality e in alcuni salotti».

